

I marinai di Gallarate, che custodiscono il ricordo di Padre Lega

Pubblicato: Venerdì 21 Settembre 2012



Quando tornò dalla prigionia, **era un uomo alto ma provato. Ridotto a 46 chili, da novanta che ne pesava.** Non molti forse conoscono davvero **la figura di Padre Igino Lega**, che – nato in Romagna, a Brisighella – a Gallarate è ricordato più che altro per la via che porta il suo nome, a Ronchi, e per le scuole omonime. A Gallarate il gesuita Padre Lega visse diversi anni, dopo la seconda Guerra Mondiale: durante il conflitto era stato **cappellano militare di Marina, assegnato all'isola di Lero**, la maggiore dell'arcipelago del Dodecanneso che – nel mezzo dell'Egeo greco – apparteneva all'Italia dal 1912, dai tempi della guerra italo-turca. Dopo l'8 settembre, **l'isola fu assediata e bombardata dai tedeschi per cinquanta giorni.** *«Much worse than Malta»*,



dicevano gli ufficiali inglesi, che combattevano lì con gli italiani, ma che dall'Italia nemica erano stati bombardati a Malta fino a pochi mesi prima. Quando i tedeschi conquistarono l'isola uccisero molti dei resistenti e consegnarono il comandante a Mussolini e alla Repubblica Sociale (**l'ammiraglio Mascherpa fu poi fucilato dai fascisti**, colpevole di obbedienza al legittimo governo italiano). Migliaia di altri marinai **partirono per la prigionia e tra loro c'era anche Padre Lega.** Atene, poi Belgrado, poi il campo di prigionia e il lavoro da schiavi nelle miniere di Westfalia. Un uomo alto – dicevamo – ridotto a 46 chili.



Da quei giorni del 1943-45, **il ricordo di Padre Lega è rimasto nel cuore dei Marinai, in particolare dei marinai di Gallarate**. Che sono ancora un discreto gruppetto (pochissimi i veterani della Seconda Guerra Mondiale) e **hanno una loro piccola sede ricca di cimeli, nel quartiere Crenna**, che – ironia e curiosità – è anche l’unico vero quartiere collinare di Gallarate, il più distante dal mare. «Era un uomo straordinario e di grande valore, divenne poi cappellano dell’industria Maino e fino all’ultimo si è dato da fare per chi aveva bisogno» dice **Francesco Totaro**, il maresciallo in pensione presidente dell’ANMI Gallarate. Padre Lega morì per le ferite riportate in un incidente stradale, mentre andava a Varese a cercare una casa per un operaio. **Alla figura di Padre Lega i marinai gallaratesi hanno anche dedicato un concorso letterario. La premiazione all’Aloisianum**, dove ancor oggi due lapidi ricordano Padre Igino Lega, cappellano di Marina di Lero.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it